



Culto domenicale del : 31-marzo-2013

Titolo del messaggio: Pasqua

1 Corinzi 5:7 Togliete via dunque il vecchio lievito, affinché siate una nuova pasta, come ben siete senza lievito; la nostra Pasqua infatti, cioè Cristo, è stata è immolata per noi.

Oggi, domenica di Pasqua, in tutto il mondo si ricorda la Resurrezione di Gesù Cristo, nostro Salvatore. E' importante ricordare che la Pasqua, esisteva già nel mondo ebraico, infatti la Bibbia ne parla in Esodo 12 nel quale si evince quale sia il significato della parola **Pasqua** che è "Passare oltre"; qui DIO diede le istruzioni necessarie al suo popolo, affinché, l' Angelo della morte, potesse passare oltre dalle case degli ebrei e colpire quelle degli Egiziani, che a causa della incredulità del faraone, avrebbero perso tutti i figli primogeniti. La Pasqua è il passaggio da una vita di schiavitù ad una vita libera e gli Ebrei avrebbero dovuto ricordare questo, impastando del pane azzimo senza lievito per mangiarlo con erbe amare; senza lievito sta ad indicare senza contaminazioni, mentre le erbe amare simboleggiano i momenti amari della loro vita che avevano vissuto durante la schiavitù.

E' bene ricordare questo anche ai giorni nostri, perché ci sono ancora degli schiavi cioè persone prigioniere delle menzogne che il diavolo mette nella loro mente, che le portano a rigettare la loro stessa vita, istigandole al suicidio perché non vedono soluzione ai loro problemi o semplicemente perché pensano che non ci sia niente per cui valga la pena di vivere. Chi vive nel Regno di DIO, gode delle benedizioni che Lui ha preparato ed apprezza la vita che Lui gli ha donato; ed è proprio con la venuta di Gesù sulla terra, con la Sua crocifissione e con l'aspersione del suo sangue sulle nostre vite, che la nostra Pasqua è resa perfetta. Ma, soltanto chi fa la volontà del Padre e crede in Gesù Cristo, avrà la vera **Pasqua** che è il passaggio dalla condanna, perché il diavolo ci vorrebbe fare vivere sotto accusa, ad una vita libera dal peccato.

Gesù è l' espressione dell' amore di Dio, della sua fedeltà, della sua compassione, come si deduce in:

Giovanni 3:16 Poiché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna.

E' credere nel sacrificio di Gesù sulla croce, l'Agnello di Dio, senza macchia e senza peccato, che ci permette di essere liberati dai nostri peccati passati, presenti e futuri e non certo il passaggio dal purgatorio (che non esiste nella Bibbia), che ci permette di entrare in Paradiso.

Romani 8:1 Ora dunque non vi è alcuna condanna per coloro che sono in Cristo Gesù, i quali non camminano secondo la carne ma secondo lo Spirito.

Chi crede in Gesù, riceve da lui, l'autorità di calpestare il peccato e dominare sulle accuse del diavolo, perché Gesù stesso per primo lo ha dominato, come sta scritto in:

Luca 4:18 <<Lo Spirito del Signore è sopra di me, perché mi ha unto per evangelizzare i poveri; mi ha mandato per guarire quelli dal cuore rotto, per proclamare la liberazione ai prigionieri e il recupero della vista ai ciechi, per rimettere in libertà gli oppressi, 19 e per predicare l'anno accettevole del Signore>>.

L' Amore, il Perdono, la Misericordia sono le armi che Gesù ci ha dato per sconfiggere il diavolo. Per poterle usare è necessario stare alla presenza di Gesù:

Giovanni 8:31 Gesù disse allora ai Giudei che avevano creduto in lui:<<Se dimorate nella mia parola, siete veramente miei discepoli; 32 e conoscerete la verità e la verità vi farà liberi>>.

Dimorare vuol dire "trattenere e meditare la Parola", pregando lo Spirito Santo che ci faccia comprendere la Verità e ci liberi dalle fortezze mentali che opprimono la nostra mente e ci tengono prigionieri. Per cui, possiamo affermare che la Pasqua è anche "libertà dalle fortezze mentali".

Giovanni 8:33 Essi gli risposero:<<Noi siamo progenie di Abrahamo e non siamo mai stati schiavi di nessuno; come puoi tu dire:"Diventerete liberi"?>>. 34 Gesù rispose loro:<<In verità, in verità vi dico: chi fa il peccato è schiavo del peccato. 35 Or lo schiavo non rimane per sempre nella casa; il figlio invece vi rimane per sempre.

Gesù ci spiega che lo schiavo non è chi sta con le catene oppure chi è chiuso in cella, ma è chi dipende dal peccato e non riesce a ribellarsi e liberarsi. Il vizio rende prigionieri, ma non dobbiamo condannare chi ne è prigioniero, ma aiutarlo a cercare l' aiuto di DIO per essere liberato.

E' la verità che ci rende liberi e che ci fa dimorare nella casa di Dio, ovvero ci fa stare in comunione con Lui. Questo ci porterà come frutto spirituale la gioia nei nostri cuori e ci saremo in grado di trasmetterla anche agli altri.